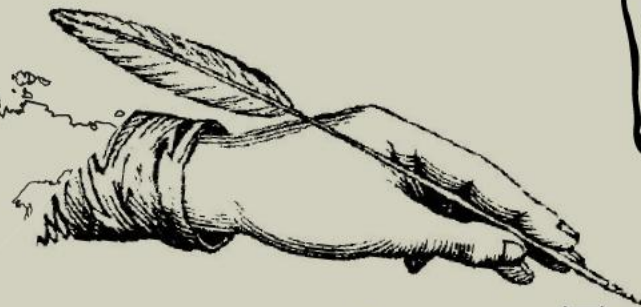


# LE UMANISTICHE

*live*



*frase* {

Tanto gentile  
e tanto onesta pare  
la donna mia

V S A E M I I  
R O N Y M  
F I L V S

**LE UMANISTICHE** *live*

**Livio, Cicerone  
e i racconti delle origini**  
Maurizio Bettini

# Tito Livio *Ab Urbe condita libri, Praefatio 6-10*

[6] Quae ante conditam condendamve urbem poeticis magis decora fabulis quam incorruptis rerum gestarum monumentis traduntur, ea nec adfirmare nec refellere in animo est. [7] Datur haec venia antiquitati ut miscendo humana divinis primordia urbium augustiora faciat; et si cui populo licere oportet consecrare origines suas et ad deos referre auctores, ea belli gloria est populo Romano ut cum suum conditorisque sui parentem Martem potissimum ferat, tam et hoc gentes humanae patiantur aequo animo quam imperium patiuntur. [8] Sed haec et his similia utcumque animadversa aut existimata erunt haud in magno equidem ponam discrimine: [9] ad illa mihi pro se quisque acriter intendat animum, quae vita, qui mores fuerint, per quos viros quibusque artibus domi militiaeque et partum et auctum imperium sit; labente deinde paulatim disciplina velut desidentes primo mores sequatur animo, deinde ut magis magisque lapsi sint, tum ire coeperint praecipites, donec ad haec tempora quibus nec vitia nostra nec remedia pati possumus perventum est. [10] Hoc illud est praecipue in cognitione rerum salubre ac frugiferum. Omnis te exempli documenta in inlustri posita monumento intueri; inde tibi tuaeque rei publicae quod imitere capias, inde foedum inceptu foedum exitu quod vites.

[6] Le leggende che corrono circa l'età anteriore alla fondazione di Roma o circa la fondazione stessa, più convenienti a racconti di poeti che ad una fedele e documentata opera di storia, non mi sento né di accettarle né di respingerle. [7] Alle antiche età si suole fare questa concessione, di rendere più venerabili i primordi delle città mescolando l'umano col divino; e se mai a un popolo deve essere lecito il fare sacre le sue origini e il riportarne agli dèi la fondazione, tanta è la gloria di guerra del popolo romano, che se esso ama vantare Marte come padre suo e del suo fondatore, le umane genti dovrebbero sopportare ciò altrettanto di buon animo come ne sopportano l'impero. [8] Ma invero, comunque queste e simili cose saranno considerate e giudicate, ciò non molto mi preme: [9] a questo piuttosto vorrei che ciascuno guardasse con grande attenzione, con quale genere di vita e quali costumi, con quali uomini e quali virtù in pace e in guerra sia stato creato e ingrandito l'impero; e più innanzi vorrei che mi seguisse con l'animo, per vedere come venendo meno a poco a poco la disciplina morale i costumi dapprima si siano rilassati, poi sempre più siano discesi in basso, e infine abbiano preso a cadere a precipizio, finché si è giunti a questi tempi, in cui non siamo più in grado di sopportare né i nostri vizi né i rimedi. [10] Questo soprattutto è utile e salutare nello studio della storia, l'aver davanti agli occhi esempi di ogni genere testimoniati da un'illustre tradizione; di qui potrai prendere ciò che devi imitare per il bene tuo e del tuo Stato, di qui ciò che devi evitare, perché turpe nei moventi e negli effetti.

# Tito Livio *Ab Urbe condita libri, 6, 1*

Quae ab condita urbe Roma ad captam eandem Romani sub regibus primum, consulibus deinde ac dictatoribus decemvirisque ac tribunis consularibus gessere, foris bella, domi seditiones, quinque libris exposui, res cum vetustate nimia obscuras velut quae magno ex intervallo loci vix cernuntur, tum quid rarae per eadem tempora litterae fuere, una custodia fidelis memoriae rerum gestarum, et quod, etiam si quae in commentariis pontificum aliisque publicis privatisque erant monumentis, incensa urbe pleraeque interiire. Clariora deinceps certioraque ab secunda origine velut ab stirpibus laetius feraciusque renatae urbis gesta domi militiaeque exponentur.

Le azioni compiute dai Romani dalla fondazione della città fino alla sua presa [da parte dei Galli] prima sotto i re, poi sotto i consoli, i dittatori, i decemviri e i tribuni consolari – guerre esterne, sedizioni interne – ho esposto fin qui in cinque libri. Vicende oscure (*obscuras*), sia per la loro eccessiva antichità (*vetustate nimia*) e per la grande distanza (*intervallum loci*) che impedisce di vederle con chiarezza; sia perché l'uso della scrittura era raro a quel tempo, unico strumento capace di custodire fedelmente la memoria degli eventi (*memoriae rerum gestarum*); inoltre, se pure qualcosa era stato registrato nei commentari dei pontefici o nei 'supporti di memoria' (*monumenta*) pubblici e privati, ciò venne in gran parte distrutto con l'incendio della città. D'ora in avanti esporrò dunque in modo più chiaro e certo gli avvenimenti, civili e militari, successivi a questa seconda origine (*secunda origine*) della città, che con maggior linfa e vigore (*laetius feraciusque*) rinacque, per dir così, dalle proprie radici (*velut ab stirpibus*).

# Cicerone *De republica* II, 55

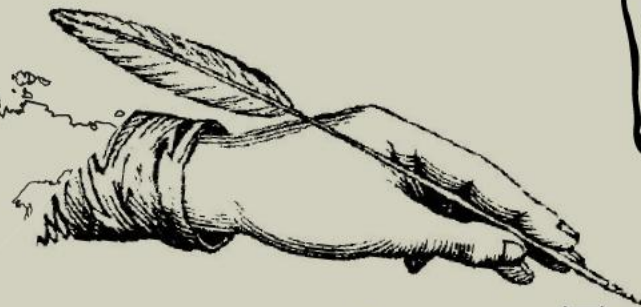
[55] Itaque Publicola lege illa de provocatione perlata statim securis de fascibus demi iussit, postridieque sibi collegam Sp. Lucretium subrogavit, suosque ad eum quod erat maior natu lictores transire iussit, instituitque primus ut singulis consulibus alternis mensibus lictores praeirent, ne plura insignia essent inperii in libero populo quam in regno fuissent. haud mediocris hic ut ego quidem intellego vir fuit, qui modica libertate populo data facilius genuit auctoritatem principum. neque ego haec nunc sine causa tam vetera vobis et tam obsoleta decanto, sed inlustribus in personis temporibusque exempla hominum rerumque definio, ad quae reliqua oratio dirigatur mea.

Non è senza motivo se io vado rievocando (*decanto*) fatti così antichi e trascurati (*tam vetera... et tam obsoleta*), perché negli illustri personaggi (*inlustribus personis*) del passato io individuo (*definio*) gli esempi (*exempla*) degli uomini e delle istituzioni (*rerum*) verso i quali si indirizza il resto della mia esposizione.



# LE UMANISTICHE

*live*



*frase* {

Tanto gentile  
e tanto onesta pare  
la donna mia

